

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Quasi omnes simul crucis obstruuntur aures
Quasi vult mundum, vinctus et ipse modo.
FRANCO ARSIZIO, Udine

Quasi omnes simul crucis obstruuntur aures
Quasi vult mundum, vinctus et ipse modo.
FRANCO ARSIZIO, Udine

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari in 1
cerpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma de
una o due colonne, chiedere le condi
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 20 Agosto 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sest. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta ai te
stano rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plegli non sfrancati.

Anno V. — N. 187

Il lavoro dei cattolici nel Bergamasco

Il Bergamasco viene detto comunemente la Vandea dell'Italia. Onorifico titolo, che attesta la proficua operosità dei cattolici in quella importante provincia.

Nè il titolo è dato a casaccio; poiché la statistica che qui riproduciamo pienamente lo giustifica.

Infatti, dal resoconto presentato alla XVII festa federale di Cologno — di cui fu detto al n. 184 del nostro giornale — risulta che 500 sono le associazioni della D. o. c. s. Durante l'anno vi si aggiunsero: una Società di mutuo soccorso a Zavica, tra Circoli democratici cristiani, uno femminile in città, due maschili a Ponte S. Pietro e a Nembro, due Cassa popolari di depositi e prestiti in città; due cooperative di consumo a Careuno e la cooperativa calzolaia in Bergamo.

Merita poi una nota a parte la Società dei contadini di Lallio e Sforzatica, che ebbe in affitto collettivo due importanti poderi della Congregazione di carità di Bergamo. Società questa, che, aggiungendosi a quelle di Villasola e di Castel Cerreto e Bataglie, già da anni in esercizio, gioverà a far comprendere sempre meglio, che, mediante gli affitti collettivi, si può elevare moralmente ed economicamente la condizione dei lavoratori della terra.

Altre istituzioni economiche fiorenti sono: la Banca Piccolo Credito Bergamasco, con 2207 soci con L. 422,760,66 fra capitale e riserva, che supera nella somma dei risparmi i 7 milioni e presenta la propria situazione al 31 luglio p. p. nella cifra di oltre 16 milioni; le 80 Cassa rurali e le 5 Cassa popolari con 8740 soci, con L. 3,130,060,22 di depositi, con lire 2,462,154,20 di prestiti in corso e con L. 68,856,88 di riserva, la 117 società cattoliche di mutuo soccorso con 8000 membri; la 40 società d'assicurazione del bestiame bovino le quali contano ben 3584 soci.

A tutto ciò aggiungiamo il Panificio con 658 soci, con un capitale azionario di L. 205,900,00 e una riserva di lire 19,382,17; l'Unione agricola con 264 soci, con un capitale azionario di L. 709,40 e una riserva di L. 3,687,97.

Queste maggiori istituzioni si appoggiano alla Banca Piccolo Credito; le minori alle Cassa rurali e popolari.

Passando alle spese che si propongono di compiere quanto prima i nostri valorosi fratelli bergamaschi, sta in prima linea la Casa del Popolo, già sorta in parte, dalle fondamenta. Entro il corrente anno, metà del grandioso fabbricato sarà coperto; l'altra metà sarà compiuta nel 1905; e nel successivo anno, a Dio piacendo, verrà inaugurata e il popolo cattolico bergamasco entrerà santamente superbo, nella casa sua. Questa costerà non meno di 750,000 lire.

Viene seconda la Cooperativa per le case popolari.

Profittando dei favori, benché scarsi, della legge 31 maggio 1903 e del regolamento 24 aprile 1904, i cattolici costituirono il 30 giugno p. p. una Società per le Case popolari, con azioni di L. 100 ciascuna, Società approvata con decreto 29 luglio p. p. dal Tribunale di Bergamo. L'area fabbricabile è già acquistata, i disegni sono pronti, pronti i primi capitali e nel 1905 i primi quartieri popolari saranno inaugurati e abitati.

Notevole poi il proposito rinnovato di dare una maggiore consistenza alle Unioni professionali; gli operai bergamaschi ne sperano grandi cose.

E tutto questo senza dire della stampa cattolica — in capo alla quale sta l'Eco — che esercita una influenza grandissima nell'ambiente, perchè sorretta concordemente da quanti amano lo sviluppo e l'incremento dell'azione cattolica.

Notizie Vaticane

Il Card. Merry del Val a Roma.

Roma, 19. — Stamane il Cardinale Segretario di Stato giunto l'altra sera a Roma, ha tenuto il consueto ricevimento diplomatico del venerdì. Stassera ha fatto ritorno a Castello accompagnato dal suo uditor Mons. Canale.

L'inaugurazione dell'esposizione Mariana differita

Roma, 19. — Iersera al Palazzo Apostolico del Vaticano adunosi la Commissione Cardinalizia per festeggiamenti del giubileo del Dogma.

Erano presenti i Cardinali Rampolla, Ferrata e Vives, nonché il Segretario Mons. Radini Tedeschi, mancava il Card. Vanutelli, ancora all'estero.

La Commissione avendo avuto da parecchi Comitati di varie Nazioni e da molti espositori istanza perchè si volesse concedere una dilazione per l'inaugurazione dell'esposizione stessa, ha deliberato di aderire a tale desiderio e di concedere che gli oggetti da esporre possano venire inviati fino al 20 ottobre, inaugurandosi l'esposizione stessa in un'epoca più vicina al Congresso di cui essa è una medesima illustrazione.

La Commissione esecutiva desidera che i giornali diano comunicazione di questa benevola disposizione della Commissione Cardinalizia.

All'esposizione Mariana saranno ammessi eziandio lavori musicali d'indole sacra sopra parole riferentesi all'Immacolata, come il Totu pulera l'anc Maria, Inviolata es et integra e simili. Per l'esame di tali composizioni annessa alle medaglie di premio verrà nominato apposito giuri.

La Commissione approvò pure il concetto della medaglia. Le medaglie quelle di formato grande, avranno un diametro di millimetri 87. Da un lato recano l'effigie di Pio X, dall'altro vi è rappresentato un artistico quadro. In alto vi è la Vergine Immacolata, quella stessa che è in S. Pietro e verrà coronata da Pio X con la corona di dodici stelle di brillanti, ai piedi in due gruppi separati da un pilastro, vi è Dante, Raffaello, Tiziano, Michelangelo e Palestrina. Nel mezzo del pilastro vi sarà una iscrizione latina dettata da Mons. Galli, e più sotto una targhetta nella quale verrà inciso il nome dell'espositore premiato.

Cose di Corte e di Governo

Il Re e le principesse reali a Valdieri.

Valdieri, 19. — Stamane il Re alle 8 è ritornato da Raconigi per continuare le partite di caccia al camoscio. Da San Giacomo d'Intraque ieri le principesse Joanda e Mafalda col seguito fecero una passeggiata in vettura fino alle terme di Valdieri.

Lo sgravio dei farinaei.

Roma, 19. — La commissione incaricata dell'applicazione della legge sullo sgravio dei farinaei ha presentato all'on. Maggiore la sua relazione finale dalla quale risulta che i comuni che rimasero ancora chiusi al 30 giugno applicando il dazio sui farinaei sono 190 quasi tutti delle provincie meridionali e delle isole. I comuni aperti al primo di novembre erano 2379 e in essi il dazio sui farinaei era scomparso fin dal primo giugno 1903.

Resta ancora per ragioni speciali in 8 comuni. A 2706 il governo ha concessa una quota di concorso la quale risulta ora di 18 milioni e salirà a 19, quando anche agli altri 7 succennati sarà concessa essendo preventivata in Bilancio una somma di 19 milioni e 900 mila si è realizzata una economia di circa un milione.

Nel progetto di legge era stata imposta una somma di 23.000.000 di cui 19 erano per i comuni chiusi o aperti e 4.800.000 circa per Napoli e per Roma per cui il dazio è esercitato per conto dello Stato. Pel passaggio dei comuni da chiusi in aperti furono spese lire 1,121,000.

Motivi di archeologia... estiva

Con questo titolo L' Osservatore Romano pubblica:

In questi giorni ha fatto il giro dei giornali la notizia della scoperta a Montecitorio di malcelati trabocchetti colmi di ossa umane, avanzo del dominio Pontificio.

Naturalmente tutti i giornali, liberali e socialisti, ed in special modo l'Avanti, ne hanno approfittato per gridare contro le iniquità e peggio del Governo dei Papi. Ora si è trovato che quei sotterranei non sono altro che i canali per la ventilazione e riscaldamento della vecchia aula Conotto, e... non saranno certo i giornali socialisti a fare ammenda della loro asineria e malafede.

Ci piace però riportare dalla Tribuna — giornale non sospetto — il seguente brano che par scritto proprio per noi: « Quanto ai malcelati trabocchetti ed alle ossa umane, è opportuno ricordare che

nella piazza della Missione, ora scomparsa per la costruzione dell'aula provvisoria, esisteva anticamente una chiesetta con un piccolo convento di monache; ed è risaputo che anticamente le salme dei religiosi ed anche di alcuni privati avevano sepoltura nelle chiese.

Così i presunti trabocchetti, trovati, quando si costruì la stanza, così detta dei motori, con l'ingresso nella ricordata piazzetta, non erano che residui di tombe, e le ossa umane avevano indubbiamente appartenuto a qualche devota ancella del Signore, mancata ai vivi, qualche secolo fa tranquillamente nel letto della sua cella.

E questa è storia. Peccato che queste parole del giornale ufficioso giungano in tempo per impedire qualche asinesca vignetta del lurido settimanale socialista!

Il colto cronista dell'Avanti può dirsi invece più fortunato, perchè il suo bravo commento è già stato stampato, e rimarrà come monumento di educazione letteraria e politica e di cultura storica.

Note e commenti

Gli accoliti di Lucifero.

Perdonino i lettori se dobbiamo quest'oggi imbrattare parte di questa rubrica con una prosa quanto scellerata altrettanto cretina. L'obbligo nostro di insistere e di far conoscere al pubblico — che si vuol turlupinare — che cosa si intenda per « libero pensiero » domanda che noi ricorriamo a quella prosa.

Essa è di Adone Norsa, il quale nell'Italia del popolo scrive:

« L'Associazione del Libero Pensiero, che sta per riunirsi a congresso solenne, deve necessariamente basare le sue muraglie sull'ultima conclusione della scienza. Non deve — perchè non può, se amara non snaturarsi — cercare le formule abbracciate che possono accontentare Calvino o Lutero, gli ebrei ed i protestanti, i cristiani o i germani aspiranti di bere nel Walthalla l'idromele nel cranio dei nemici uccisi, gli antropomorfisti paurosi, ignoranti o furbi in una parola.

E' necessario che noi, liberi pensatori, seguiamo la dritta strada tracciata dai materialisti scientifici. Tutto procede per via naturale, regna ovunque la legge meccanica della casualità.

Grande materialismo questo carico di spiritualismo, come afferma uno scienziato, in quanto che, per l'unitarietà dei fenomeni, il monismo tende alla conciliazione dell'idealismo e del realismo, all'uguaglianza dello spiritualismo unilaterale col materialismo.

L'ateismo quindi deve essere proclamato dal congresso. Non accentiamoci di distinguere sottilmente il « dogma » dalla « religione pura »; non sofisticiamo ove quello finisca ed ove questa cominci. Ci fossilizzeremo nella discussione di tanti casi pigmei ed ingombranti, che già i miei lettori vedono passare davanti ai loro occhi in spaventosa teoria.

La lotta non deve essere solo condotta contro il papa del Vaticano, od il rabbino, od il bonzo od altra tristissima genia. Siamo maturi, grazie la scienza e la nostra lotta deve avere lo scopo di abbattere Dio, a cui ricchi e poveri, per ragioni diverse, talvolta identiche, mandano incensi. Le masse si redimeranno quando la legge morale non cercheranno quell'astrologio nei regni incommensurabili, ma nella solidarietà del vivere sociale. Il nemico non è il prete, ma Dio. Quegli trae le sue energie da questo. Combattere il rappresentante del padreterno è preoccuparsi dei sintomi e non delle cause del male.

Il prete è un sintomo. Così molti intendono il laicismo; con questi concetti capitali i più combattivi sono entrati nell'Associazione del Libero Pensiero.

Se dal Congresso dovessero uscire formule semplicemente anticlericali o antidogmatiche, credo che essi farebbero fagotto mettendosi a professare l'ateismo per conto loro. Ed io — permettete — ultimo ed umilissimo, ma ben deciso fra essi ».

Ecco lo scopo, più o meno diretto sempre finale, del « libero pensiero ».

Scellerata.

Abbiamo detto scellerata questa prosa; e lo è senza dubbio, siccome quella che tende al massimo dei delitti — la detronizzazione di Dio. Gli stessi protestanti di Roma, che tanto hanno coadiuvato al rinascimento di questa setta — si mostrano scandelozzati di questo scelus e nel loro Evangelista scrivono:

« Per il prossimo 20 settembre indicono in Roma un Congresso internazionale del Libero Pensiero, il quale, per crudele ironia delle cose, minaccia, de generare in meschina manifestazione di pregiudizio ed intolleranza.

Un comitato locale ha fissato tali norme e tal programma, che escludono dal Congresso chiunque professi una qualche fede nell'esistenza di Dio e nella immortalità dell'anima.

Potremo anche noi — sollevando la stessa pregiudiziale del professore Ghisleri — obiettare che la federazione internazionale del Libero pensiero, fondata all'estero e che da oltre vent'anni s'è diffusa nelle varie nazioni europee, poggia sopra un patto di neutralità religiosa e politica, che dovrebbe rispettarsi da tutti coloro che di poi hanno aderito e tuttora aderiscono al movimento.

In Francia e in Germania, in Svizzera e nella Gran Bretagna fan parte della Federazione del Libero Pensiero infinite persone che — pur dichiarandosi avverse all'opera deleteria della Chiesa di Roma — conservano un sincero e profondo sentimento religioso; ed i membri della Sezione Romana non dovevano arrogarsi il diritto di lacerare questo sacro patto di neutralità religiosa e costituire una Federazione di atei. Codesta è intolleranza bella e buona, ossia non meno brutta e non meno cattiva dell'intolleranza del Sant'Uffizio!

Ma tant'è; posto il piede sulla china, niuno vale ad arrestarlo; si precipita fino al fondo. E il fondo di ogni aberrazione metafisica è sempre questo: la negazione di Dio. E il libero pensiero è precisamente l'ultima ratio di ogni aberrazione venutasi svolgendo nel campo speculativo da un secolo a questa parte.

Cretina.

Ma abbiamo chiamata anche cretina la prosa del Norsa; e lo è veramente. Il libero pensiero — dice quella prosa — deve basare le sue muraglie « sull'ultima conclusioni della scienza ». Cretino linguaggio, poiché chi lo conosce queste ultime conclusioni della scienza? La scienza, per quanti progressi si sieno fatti, è ancora bambina; e, al giorno in cui parliamo, non che le ultime ha appena cominciato a dire le prime parole.

Guai se quelle che ha detto nella presente generazione fossero le ultime sue conclusioni! L'umanità sarebbe arenata nella sua più nobile missione: la ricerca. E non vi sarebbe più progresso e non vi sarebbe più studio e l'umanità sarebbe finita. Invece la scienza è la grande inasauribile miniera posta da Dio tra gli uomini perchè affaticchino il cervello nella ricerca della verità. Invece la scienza è uno sconfinato labirinto per entro il quale Dio medesimo caccia l'uomo perchè ne trovi l'uscita.

Miniera peraltro — Dio diede all'uomo un lumicino: labirinto — diede all'uomo un filo guida: la rivelazione. Spegnerne quel lumicino, spezzare quel filo è affaticare la ricerca, è rendere estremamente difficile l'uscita.

Ora voi, che avete rinnegato la rivelazione — avete forse esaurita la ricerca? siete usciti dal labirinto? E' puerile il dirlo.

Dicendole, voi che combattete il dogma, ne piantate un altro, e vi rendete per lo meno umoristici.

Ma per altra ragione ancora la prosa dell'Adone, accettata dal congresso internazionale dei liberi pensatori è cretina. Essa dice essere necessario che i liberi pensatori sgravino la via tracciata « dai materialisti scientifici ». Perché di grazia? Una sommara statistica ci dice che oltre l'ottanta per cento degli scienziati non furono materialisti. Ora questi non avranno diritto di parlare in nome della scienza? Voi beffardamente li escludete dalla scienza; ma non per questo essi cessano di essere della scienza redimuti di gloria.

Così l'Adone chiama « aberrante Cuvier » perchè credente. Ma quando a un Cuvier si dà dell'aberrante, è lecito dubitare sulla serietà di questi moderni luciferi, che presumono parlare in nome della scienza, di cui pretendono il monopolio.

Prosa scellerata quindi, prosa cretina!

Il movimento mondiale delle Poste nel 1902.

Il Bollettino del Ministero delle Poste pubblica la statistica postale generale del 1902:

« Il numero degli oggetti spediti per posta in tutto il mondo, secondo la statistica del 1902, ha superato la cifra di 30 miliardi, ciò che corrisponde a circa 82 milioni al giorno.

Il peso della corrispondenza giornaliera circolante su tutte le vie del globo è calcolata a 10 mila tonnellate.

Dei succennati 30 miliardi, 28 e mezzo comprendono le lettere, le cartoline, i campioni e gli stampati, e un miliardo e mezzo i pacchi e i vaglia postali.

L'ammontare dei fondi girati durante il 1902 (non compresi quelli delle Casse di risparmio) superò i 100 miliardi.

Il personale postale di tutto il mondo conta un effettivo di 1.160.000, di cui 561.000 impiegati; 510.000 agenti subalterni e 84.000 postiglioni.

Gli stabilimenti postali sono 256.830 compresi gli uffici ambulanti e le colonie; le cassette postali sono 664.605.

Il numero delle corrispondenze cadute nei rifiuti durante il 1902 fu superiore a 28 milioni.

Battesimo tragico

Pietroburgo è in festa: il tanto atteso erede dell'immenso impero, ha finalmente mandato i suoi primi vagiti sulla scena del mondo. La Russia non ha più a temere che un succedersi di grandchessins faccia passare ad un ramo collaterale la ponderosa corona del Romanoff. Il taciturno sovrano, che fu chiamato un Amleto russo, ma che col principe di Danimarca non ha verosimilmente altro carattere comune se non il mutismo, e la bionda e rigida principessa d'Assia hanno affine un erede diretto, e tutte le Russie esultano pel fausto avvenimento, quasi che il cielo abbia voluto, in quest'ora grave di oscure minacce per la Potenza moscovita, inviare un segno visibile della sua benignità protettrice, rialzare gli animi depressi con un simbolo di forza e di speranza.

E il giubilante sovrano si affretta a porre sul capo del neonato non so quante insegne di comando di reggimenti di Finlandia, di Siberia, del Caucaso, di cavallegeri e di corazzieri, di artiglieria e di fanteria, come ad affrettare la crescita di questa forza bambina, e farne il baluardo virile dello sterminato impero. E i cannoni tuonano i loro cento colpi per diffondere col rombo la lieta novella e la capitale, ancor ieri macchiata dal sangue sparso per le vie, turbata da foschi presentimenti di sventure laggiù nelle terre lontane, si illumina e si imbandiera e si apre alla gioia ed alla fiducia.

Ahimè! il fatto tragico che sembra pesare sulla dinastia russa non si smentisce. All'innocuo rimbombo delle salve di gioia tuonanti dagli spalti delle fortezze sulla Neva, viene a fendersi ed a sopraffarlo il rombo dei cannoni tuonanti nel Mar Giallo sulla flotta di Port Arthur, sgombrata, rotta, smembrata, fuggente sotto le granate della vigile e paziente armata dei piccoli uomini gialli, che soli hanno avuto il cuore di attaccare il colosso moscovita nell'ora in cui la sua potenza pareva più smisurata e intangibile. Ai vagiti dell'infante risponde il gemito dell'ammiraglio caduto squarciato dalle granate seminanti la morte sulla tonda della sua nave, rispondono le grida degli ufficiali e dei marinai feriti e morenti, fuggenti sulle corazzate smozzicate, o travolti nei flutti insaziabili di un mare, in cui tanti amici li attendono nell'errore dei fondi misteriosi. in cui alzano i loro cupi fantasmi altre navi disalberate e colate a picco, ferree prigioni che con centinaia di vite hanno travolto nel profondo la superba baldanza e la ferrea fiducia nella potenza militare della patria. E un altro rombo giunge sul vento, dal Mar del Giappone, da quel canale di Corea da cui il Gromoboi e la Russia fuggono, ferite, al loro porto lontano, in cui il Rurik affonda, nel sito stesso in cui colarono a picco sotto i suoi colpi gli inermi trasporti giapponesi, la cui strage la marina nipponica ha ora vendicato. E nelle arse terre di Manciuria, il fiero generale, il Molke russo, che partì per firmare a Tokio il trattato di pace, esita tra l'ennesima ritirata ed il primo attacco di cui troppo sembra temer l'esito per le sue truppe decimate dall'arsura o dalla dissenteria.

Ma se nella terra e sul mare lontani, subdolamente occupati dall'implacabile avidità dei maneggiatori della politica imperiale, mal si potrà diffondere la gioia del nuovo evento, che vi giunge nell'ora della disfatta e dello sgomento, come essa appare maliscura e quasi ironica anche in patria, nel cuore stesso della Santa Russia! I fuochi variopinti delle luminarie si riflettono forse sui visi lagrimosi delle madri, delle sorelle, delle spose, che accompagnano al treno l'oscuro soldato che l'esercito di Manciuria inghiotte, e le bandiere e gli archi di fiori coronano la via in cui forse non è scomparsa ogni traccia di sangue del primo ministro caduto sotto un terrore sanguinoso che dal suo ebbe troppi esempi: e la Polizia sarà indotta ad armarsi di diffidenza ed a reprimere le effusioni gioiose della folla con la stessa alacrità che impiega contro le manifestazioni rivoluzionarie.

Così tragica ci appare per la nazione russa quest'ora di gioia, che quasi non possiamo apprendere i particolari festosi.

senza un senso di diffidenza e di timore. E così grave ci pare il peso della corona di cui viene simbolicamente investito l'inconscio essere venuto ieri l'altro alla luce, che crudele ci pare la fretta con cui n'è fatto signore.

E soprattutto amaro ci riesce il senso dell'ordinanza che lo fa a titolo di onore capo del primo reggimento della Finlandia, capo dei figli di quel popolo colto, mite, civile, che la Russia, violando i trattati, ha spogliato implacabilmente di tutti i suoi diritti, ha conculcato e schernito, per il quale tutte le più alte menti ed i più alti cuori dell'Europa intera inutilmente hanno impetrato giustizia e clemenza e che, troppo civile per ribellarsi, ha abbandonato la vecchia patria adorata per cercare in terra straniera un nuovo focolare.

No; ci pare che intorno alle tempie del fragile germoglio imperiale, l'imperiale genitore avrebbe potuto intessere qualche corona migliore che non siano i galloni dorati di innumerevoli reggimenti; qualche simbolo che assai meglio di quelli fosse alla Russia intera una promessa di benessere e di giustizia, ed anche una guasentigia di forza, ma di forza serena e pacifica.

E forse fra anni ed anni il giovinetto chiamato a reggere il peso pauroso di un tanto impero, sarebbe assai più lieto di aver avuto attorno alla sua culla, sparsi da una mano provvida, i germi di una vita libera e civile che non di esser stato ricinto di ordini militari, insigni ma pur troppo impotenti a recare l'ordine e la pace nelle torbide correnti di un popolo agitato da una troppo lunga sete di libertà e di giustizia.

Notizie italiane

Per una unione fra i ferrovieri cattolici

Roma, 19. — L'«Osservatore Romano» trova opportunissima la proposta costituzione di una unione fra i ferrovieri cattolici, e spero che la proposta si attui subito, essendo ora il momento opportuno. Oltre il bene economico, per i ferrovieri cattolici ne conseguiranno due altri maggiori: quello di difendere in essi lo spirito religioso, minacciato ora sia dal loro isolamento, sia dalle leghe e quello di tutelare in essi quella libertà e quella dignità umana, che ora sono oppresse dalla prepotenza dei compagni socialisti. Ben a ragione l'iniziativa del II Gruppo è degna di appoggio e di plauso.

Notizie estere

La grande ferrovia Pan-Americana.

New York, 19. — Un giornale di Messico riferisce che la Compagnia della ferrovia Pan-Americana, formatasi agli Stati Uniti con un capitale di 250,000,000 di dollari, ha ora pubblicato l'itinerario che intende far seguire alla ferrovia, la quale si estenderà per 10 mila miglia. Il capo-linea a nord sarà Port Nelson, nella Baia di Hudson; la linea attraverserà la «Canadian Pacific Railway» presso Winnipeg (Manitoba), attraverserà il Da Rota settentrionale e meridionale, il Nebraska ed il territorio indiano d'onde raggiungerà Galveston. Indi attraverserà il Messico e l'America centrale fino a Panama. La ferrovia passerà infine attraverso la Colombia, l'Equatore, il Perù e l'Argentina ed avrà il suo capo-linea a sud a Buenos Ayres. Una linea di raccordo unirà questa ultima città a Santiago del Chili ed a Valparaiso.

I pellegrinaggi a Lourdes aumentano.

Parigi, 19. — Il «Gaulois» dice che le persecuzioni del Governo hanno per risultato di aumentare il numero dei fedeli che vanno in pellegrinaggio a Lourdes. Ieri è arrivata l'avanguardia del pellegrinaggio nazionale che comprende 26 treni di cui 8 provenienti da Parigi.

20 APPENDICE

Sinodi aquileiesi

Soprovvenuto Tiberio, fa grande meraviglia ch'egli non abbia saputo allegare per i diritti di Grado altro che quel povero sinodo di Elia, e questo senza accennare alla lettera di Papa Pelagio II. Di qui arguisce il Rubens che se anche quel sinodo fu tenuto, lo fu in senso scismatico. Veramente non mi pare tanto giusta una tale deduzione. Nulla altro poi seppe riferire Tiberio: non provava la legittima ordinazione e ortodossia di Candidiano e de' suoi successori, in Grado e quindi di annoverare questi fra i successori di sant'Ermagora non dal pallio spedito da Papa Onorio a Primigenio; non di Massimo che sedette al concilio di Laterano a lato di s. Martino ap., non di Agatone che fu al concilio romano di Papa sant'Agatone, non tante altre cose, con cui illuminare e legare i prelati sul vero stato della questione. O gli atti di quel concilio furono estesi con somma parzialità per l'aquileiese, o contengono solo un estratto di quanto era allo stesso favorevole, o lasciano dubitare di qualche altra mistificazione che non si può determinare senza altri documenti. Se però questo concilio diede ansa an-

Le gesta selvagge dei sensali alla borsa dei grani a New York.

Londra, 19. — Alla borsa dei grani di Nuova York avvennero ieri delle scene selvagge feroci. Il primo allarme fu dato da un disaccordo secondo il quale il raccolto nel Manitoba era inferiore alle aspettative e quindi minacciava un disastro. Negli sforzi di piazzare i propri ordini di compra, i sensali lottavano nella mischia con le unghie e con i denti come belve feroci. Più tardi giunsero notizie sfavorevoli dall'Alaska settentrionale e dal Minnesota, e poi ancora notizie desolanti dal Canada.

Allora il panico raggiunse il colmo e le scene che avvennero di poi non si possono descrivere. Nella lotta per gli acquisti si lacerarono giubbe, gilet, si perdevano cappelli e molti rimasero persino senza calzoni. Il clamore ed il vocio era assordante. In pochi minuti furono disbrigliati milioni di bushels.

Nell'Estremo Oriente

Intorno a Port Arthur.

Londra, 19. — Nel grande attacco del 17 corr. i giapponesi caricando hanno attraversata la campagna minata. Si calcolano a 10,000 i ridotti in pezzi. I giapponesi lanciano grandi armenti nella campagna minata. I russi se ne impadroniscono aumentando così lo stok dei viveri.

Il «Daily Telegraph» ha da Cefu: I profughi da Port Arthur annunziano che i giapponesi sostennero un combattimento domenica con perdite spaventevoli. Affermano che le mine annientarono una batteria, due squadroni di cavalleria e mezza divisione di fanteria. I giapponesi guadagnano però terreno.

Il «Daily Express» ha da Tokio: I giapponesi incominciarono l'assalto definitivo contro Port Arthur due ore dopo la risposta di Stoesel respingente l'intimazione di capitolarvi.

Condizioni della resa richiesta a Stoesel.

Londra, 19. — Il «Daily Telegraph» ha da Cefu: Secondo un rifiuto di Port Arthur le condizioni offerte a Stoesel erano le seguenti:

- 1. Le truppe russe con armi e bagagli erano autorizzate a recarsi di là della posizione di Tchetchas onde raggiungere Kuropatkin.
- 2. Il Giappone offriva di proteggere gli abitanti e trasportarli dove volessero.
- 3. I russi dovevano lasciare Port Arthur intatto e consegnare le navi che si trovavano in porto.

Stoesel rispose che finché rimaneva un uomo combatteva.

20 mila giapponesi sul campo.

Cefu, 19. — Russi e cinesi che abbandonarono ieri Port Arthur confermano che si trovano a Port Arthur le torpediniere e sette altre navi da guerra. Dichiarano che i giapponesi nell'ultima decade perdettero 20 mila uomini.

Cannoniere danneggiate e affondate.

Tokio, 19. — Togo telegrafa che le cannoniere Maya e Akagi scopersero l'11 corrente presso Sharon le cannoniere russe Giliak e Otawasowi, che bombardavano le truppe giapponesi a terra. Le cannoniere giapponesi le attaccarono. Un proiettile della Akagi colpì la Giliak, che si ritirò prontamente a Port Arthur.

Tokio, 19. — Una cannoniera russa ha urtato ieri sera in una mina al largo del promontorio di Liso Tichan ed è colata a fondo.

La squadra del Baltico.

Pietroburgo, 19. — Undici navi della squadra del Baltico lasciarono il 15 Liban con parecchi trasporti di carbone, due docks galleggianti per la riparazione delle navi. Durante la rotta il comandante della squadra ammiraglio Rodjestoensky partì.

Alla vigilia d'una battaglia

Mukden, 19. — Tutto è tranquillo nel teatro di guerra. Sul fronte sud i giapponesi si ritirano ad Hattcheng. Sul fronte est si trovano a 27 verste da Liao

gli ultimi. Vi fu presente anche il novello imperatore stato consacrato e coronato in Roma questo stesso anno 850.

Per il rimanente di notizia di questo concilio basta ch'io riporti quel che ne dice il Rohrbacher compendiando il Lobbe (t. 8, p. 62).

In sul cadere del medesimo anno (850) alla presenza del novello imperatore, fu tenuto un sinodo a Pavia, preside Agilberto arcivescovo di Milano col patriarca d'Aquileia Teodemaro, ova vi stessero venticinque canonici: de' quali i primi riguardavano le persone de' vescovi, e prescrivevano loro di tenere alcuni preti e chierici a convivere seco nell'episcopato, affinché possano render buon testimonianza delle loro azioni, anche le più occulte.

In secondo luogo li esortano a non dichiararsi contenti di celebrare la Messa soltanto nelle domeniche e nelle feste più solenni, ma ad accostarsi per tal motivo al sacro altare ciascuna giorno; e poiché essi erano soliti fare quest'atto di religione soltanto con grande solennità, si vuole che non abbiano a stegno di celebrare in privato; e generalmente si raccomanda loro di pregare in quella occasione per se stessi, per gli altri vescovi, pe' sovrani, per tutta la Chiesa, e principalmente pe' poveri.

Quindi si prescrive la sobrietà e la modestia nella loro condotta e in tutte le loro azioni, affinché siano affatto irreprensibili negli occhi di Dio e del mondo.

Yang. Gli avamposti dei due eserciti si trovano a distanza di 5 verste. Ogni giorno vi sono piccole scaramucce, si attende una battaglia.

Lo Zar e il Mikado sul teatro della guerra.

Tokio 19. — Si annunzia che dopo la caduta di Porto Arturo, il Mikado si recerà a visitare quella piazza ed andrà quindi al campo del maresciallo Oyama.

Pietroburgo, 19. — A proposito del decreto che stabilisce la successione al trono, in questi circoli politici si ritiene che esso abbia un alto significato: che lo czar cioè si dispone a partire per il teatro della guerra.

Particolari dell'accoglienza di Stoesel al parlamento giapponese.

Londra, 19. — Le condizioni poste dai giapponesi al comandante di Porto Arturo erano più favorevoli di quanto si credeva finora. Il maggiore giapponese che portò le condizioni di resa alla città assediata fu condotto attraverso le linee russe con gli occhi bendati. Secondo le narrazioni dei fuggiaschi le proposte erano le seguenti: La fortezza capitolerà alla condizione che le truppe russe passino con le armi dinanzi alle posizioni di Kuropatkin. Tutti i borghesi che invocheranno la protezione dei giapponesi saranno trasportati in un punto da scegliersi dai giapponesi. La città sarà consegnata con tutti i cannoni, le navi da guerra in porto e le provviste.

Il generale Stoesel ricevette il parlamentario giapponese. Stoesel udendo la proposta di capitolare, proruppe in imprecazioni e maledizioni e perdetta per un momento la sua calma abituale. Passaggio per un istante a gran passi su e giù per la stanza gridando eccitissimo: Questo non può essere che uno scherzo senza spirito. — Quindi, riviutosi alquanto, il generale usò grande cortesia verso il maggiore nipponico, ma gli dichiarò subito che finché a Porto Arturo vi sarà un solo russo si continuerà a combattere. Il maggiore nipponico chiese allora un armistizio di tre giorni per dar sepoltura ai caduti, ma Stoesel rispose con un rifiuto e perciò alle 10 ant. del 17 fu ripreso il combattimento.

I fuggiaschi russi arrivati a Cifu nutrono la ferma fiducia che la fortezza non capitolerà. A Porto Arturo si aspetta entro due settimane l'arrivo di rinforzi dell'esercito di Kuropatkin. I forti interni presi dai giapponesi all'ala destra russa sono i forti N. 3 e 4.

Il Concordato e la nomina dei Vescovi

L'«Osservatore Romano» pubblica una lunga nota circa la nomina dei Vescovi in Francia secondo il concordato del 1801 per risposta alle affermazioni in una intervista comparsa nel «Tempo».

Dice che il concordato del 1801 conferisce senza dubbio al capo dello Stato in Francia il diritto della nomina dei Vescovi. Questa nomina però non consiste ne può consistere nel conferimento della Diocesi o, per dirlo più chiaramente, nella creazione del Vescovo, ma importa soltanto la designazione del soggetto al Sommo Pontefice, il quale, qualora lo ritenga idoneo, del che egli solo è giudice, gli dà il diritto della consacrazione e gli conferisce, per mezzo della istituzione canonica, la diocesi. Lo fa in altri termini vescovo o pastore della medesima.

Da ciò deriva che un soggetto nominato dal capo dello Stato prima di ricevere dal Papa l'istituzione canonica è semplicemente designato dal Governo all'episcopato, ma non si può in alcun modo chiamare vescovo e non ha alcun potere inerente all'ufficio dell'episcopato il che se apparisce evidente quanto alla potestà spirituale d'ordine e giurisdizione non è meno vero per ciò che riguarda l'amministrazione stessa temporale della Diocesi.

Inoltre se l'ecclésiastico nominato dal capo dello Stato volesse ingerirsi della amministrazione della diocesi i suoi atti non sarebbero validi, ed i membri del capitolo che li ammettessero incorrereb-

bero nella censura comminata nella Costituzione di Pio IX del 28 agosto 1875. Quanto alle entente prealibi, essa giova tanto al Governo che alla Santa Sede per evitarsi attriti.

L'«Osservatore» afferma che la nuova procedura secondo la quale il Governo autorizzerebbe l'ecclésiastico nominato da esso a mettersi d'accordo colla Santa Sede per ottenere l'investitura canonica è contraria al Concordato.

Il congresso intern. socialista di Amsterdam

Lo sciopero generale respinto.

Amsterdam, 19. — Il Congresso socialista ha approvato la mozione proposta dai socialisti olandesi contro lo sciopero generale. Votarono 36 a favore e 4 contro. Vi furono 3 astensioni dovute ai socialisti francesi e rivoluzionari russi.

La mozione di Dresda.

Amsterdam, 19. — La seduta di stamane è stata consecrata alla discussione della mozione di Dresda. L'ordine del giorno Vandervelde afferma la necessità di mantenere la tattica basata sulla lotta di classe e di non conquistare il potere politico contro la borghesia per parte del partito, facendo delle concessioni all'ordine costituito, conseguenza della politica di concessioni, essendo quella di fare del partito rivoluzionario nel miglior senso della parola un partito che si contenta di riformare la società borghese. L'ordine del giorno dichiara che i socialisti dubitano molto delle condizioni politiche ed economiche basate sulla produzione capitalistica e non approva nessun nesso suscettibile di mantenere il potere delle classi dominanti.

Relativamente ai pericoli e agli inconvenienti della partecipazione al governo della società borghese conferma l'ordine del giorno Kautski votato al congresso di Parigi del 1900. Il congresso condanna il tentativo di mascherare la lotta di classe per facilitare il riavvicinamento coi partiti borghesi. Spera che il gruppo parlamentare socialista uscirà della sua potenza cresciuta per perseverare nella propaganda nello scopo finale socialista, cioè di difendere la risoluzione degli interessi degli operai, il consolidamento delle libertà politiche e di rivendicare la eguaglianza dei diritti, di continuare la energica lotta contro il militarismo e contro la politica coloniale imperialista e contro ogni ingiustizia, ovvero asservimento della speculazione: infine di adoperare energicamente a perfezionare la legislazione sociale e a rendere possibile agli operai il compimento della loro missione politica civilizzatrice.

Il congresso ha discusso della politica e della tattica socialista e Vandervelde che fu nominato relatore, quantunque appartenente alla minoranza, fa la storia della mozione, espone gli argomenti degli oratori della maggioranza ai quali rende omaggio. Rende conto della discussione sulla mozione Babel e Ferri per l'unità del partito socialista in ogni paese; scongiura i congressisti a votare la mozione e termina facendo appello alla unione di Jaurès e di Guesde.

Parla Jaurès.

Jaurès, a nome della minoranza della commissione, combatte lungamente la risoluzione di Dresda e minaccia di chiederne conto ai guesditi e ai vaillantisti. Crede che il proletariato debba approfittare di tutti i mezzi possibili per migliorare le sue condizioni e dice che la adesione alla mozione è pericolosa nel momento in cui possono sorgere ovunque delle essentialità gravi per il partito socialista. Il partito socialista tedesco, per quale la mozione è fatta, è un partito ammirabile, ma è un partito di violenza e anche se avrà la maggioranza parlamentare non ne approfitterà.

Nella seduta pomeridiana Babel dice: Sono i francesi e non i tedeschi che vogliono fare della risoluzione di Dresda una regola internazionale. Babel rimprovera a Millerand di avere aiutato il più grande nemico del socialismo lo Czar. Conclude augurando che si ristabilisca l'unità socialista in Francia, e che, per questo è necessario adottare la risoluzione di Dresda.

«Il tredicesimo canone ci addita che fino da questi tempi erano state istituite le pievi, e che il loro arciprete o pievano aveva l'ispezione delle rispettive parrocchie che ne dipendevano, e doveva invigilare sopra gli andamenti de' loro curati e de' loro popoli per renderne ragione al vescovo.

Noi però fin dal concilio di s. Paolo a Civile nel 796 abbiamo trovate già istituite le pievi fra noi; giacché vi si prescrive non doversi celebrare matrimonio all'insaputa del sacerdote di quella pieve.

Pertanto il sinodo (di Pavia) ordina a questi arcipreti di osservare che in tutta l'ampiezza delle loro pievi la penitenza sia amministrata secondo il prescritto dei sacri canonici, onde si faccia pubblica de' peccati pubblici, e degli occultati ognuno si confessi da quelle persone che saranno a ciò destinate dal vescovo o dal medesimo arciprete: che se nell'esercizio del loro ministero incontreranno qualche difficoltà, consulteranno il vescovo, il quale si riporterà a quanto verrà deciso dal sinodo.

Ecco una frase che ci pende come le addunze sinodali erano allora tutt'altro che rare.

«La riconciliazione de' penitenti viene generalmente riservata al vescovo, ma ciò deve intendersi non già dall'assoluzione sacramentale, sì di quella che succedeva alla pubblica penitenza.

«Nel tempo di questa penitenza viene

A Trieste si temono gravi disordini.

Trieste, 18. — Qui si temono gravi disordini. Il reggimento 47° fanteria è partito martedì mattina, per le manovre e ritornerà improvvisamente in città questa mattina, chiamato telegraficamente con un ordine superiore. Alle 11 antimeridiane vi furono agitazioni con bandiere.

Alle 2 parti una compagnia per Ronchi alle 3 un battaglione parti per Gradiaca, più tardi un battaglione parti per Sgradno. Questa notte alle ore 2 uno squadrone di cavalleria si è portato a Lucinino vicino al confine.

Il comandante il corpo d'armata di Marburg generale Inchowaty che aveva dichiarato di non muoversi, questa notte è arrivato a Ronchi, pochi chilometri distante dal confine.

La flotta ieri è arrivata a Trieste. Tutto il mondo militare è in gran movimento. I motivi di queste agitazioni sono vari; corrono a questo riguardo le voci più disparate.

Dovendosi quest'oggi inaugurare qui il palazzo degli Slavi, si teme che gli italiani abbiano a commettere disordini. Gli slavi sono pronti a difendersi o non piuttosto ad offenderli.

Si sarebbero sospese le manovre e scaglionate le truppe lungo le linee ferroviarie per averle pronte in caso di bisogno.

La guarnigione di Trieste è a Sessana pronta a partire dietro ordine telegrafico. Le fantasie si esaltano; si parla perfino della venuta di Garibaldi e per questo si sarebbe mandata della cavalleria al confine.

Queste le voci più insistenti delle quali è difficile precisare il valore; ve le segnalò a titolo di cronaca esatta. Ad ogni modo il periodo che attraversiamo è anormale.

L'opinione dell'on. De Cesare.

La «Nazione», che come altra volta dicemmo ha promosso una specie di referendum sulla questione religiosa in Francia pubblica una lettera dell'on. Raffaele De Cesare da cui togliamo il seguente brano:

«Il mio giudizio è presto detto. Il Ministero Combes precipita, in fatto di politica ecclésiastica sulla china dei suoi errori, né sarà pago, che quando avrà toccato il fondo. Ormai non è più padrone di fermarsi, né di fermare il carro: tutta la sua politica è stata un crescendo di spropositi, cominciato con la guerra contro le Congregazioni, portata agli estremi e che si compie con la guerra al Concordato, già colpito e compromesso.

Non resta che sopprimere il bilancio dei culti, cioè rifiutare i fondi, quei fondi, che erano proprietà del clero di Francia, il quale possedeva prima della rivoluzione, la terza parte del territorio francese; rifiutare i fondi, cioè condannare il clero alla quasi miseria, ed esumere le vecchie assurdità rivoluzionarie di una chiesa nazionale, che non sarà naturalmente cattolica indipendente dal Papa, e dipendente da uno Stato, che non ha religione.

«Il presente conflitto non nasce come scisma religioso, perchè non è effetto di nuove credenze, ma di antiquati pregiudizi giacobini, e di dilettantismo politico. Ed è per questo che il conflitto produrrà un profondo perturbamento nella coscienza religiosa di Francia, che non è smarrita, come potrebbe parere ad è, e rimane cattolica».

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purché il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8.50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Lo stesso trattamento viene fatto anche per il «Piccolo Crociato», per il quale si dovrà pagare per un anno lire 1.60, per mezzo anno centesimi ottanta.

proibito a' rei l'esercizio di qualunque pubblico ministero o funzione, ed è ingiunto a' sacerdoti l'invigilare sopra i loro andamenti, vietando ad essi la partecipazione degli altri sacramenti fino a tanto che non ne abbiano terminato il corso. De' loro domestici negozi ponno pigliarsi cura, tranne il caso, che spesso interviene, siano dalla gravanza di loro colpi si fattamente affitti, da non potersi accudire».

A questo sinodo l'imperatore fece sapere una specie di parlamento di carattere e a scopo tutt'effatto civile, in cui stabilì un capitolaro o ordinamento contro le laderrie di que' tempi.

In questo nulla noi abbiamo a vedere pel nostro scopo.

Anno 967.

Qui si potrebbe aggiungere un concilio, quel di Ravenna dell'anno 967 adunato da Papa Giovanni XIII per la riforma della disciplina ecclésiastica. Eravi presente l'imperatore Ottone. Vi era pure Rodolfo patriarca nostro. Quello che accadde degno di osservazione per conto nostro si fu che Rodolfo si fermò il primo dopo il Papa a l'imperatore, e come contano i nostri storici, ivi fu riconosciuta patriarcale per dignità la nostra chiesa, e quindi superiore ai due arcivescovi di Milano e di Ravenna.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Magnano in Riviera

18 agosto.

L'approvazione di un importante lavoro.

Un decreto reale di pochi giorni fa ha approvato definitivamente la bonifica delle paludi Bueris-Zeghacco-Collalto esistenti in gran parte nel Comune di Magnano.

Il lavoro consisterà in un grande canale di scolo delle paludi, che costerà L. 60.000 secondo il progetto dell'ing. Rizzani, avventaggerà l'igiene e l'agricoltura.

D'ora in poi i lavori saranno obbligatori.

Qualso

19 agosto.

Disgrazia in Germania.

E' giunta da Süssen l'infesta nuova che certo Remigio Picogna, di Zompitta, si ebbe amputato un braccio dalla macchina del privilegio. Era iscritto alla società di previdenza sugli infortuni degli operai, e si dice, parteciperà la pensione di quaranta marchi al mese.

Sempre disgrazie!

Una carovana di gente di questo paese adagiata alla meno peggio sopra un carro tutta giuliva se ne partì per Barbana. Quando nelle vicinanze di Lauzacco una ruota si sfasciò, ed il carro rovesciò gli uni sopra gli altri presso l'argine di un profondo torrente. Gemiti, grida di dolore e spavento riempirono tutto l'aria; e a questi gemiti accorse in aiuto l'intero paese che prodigò le cure più affettuose ai malcapitati. Venne il medico e grazie a Dio constatò una sola ferita grave, di Giuseppe Fant. Con bell'atto di gentilezza dopo averlo visitato, lo fece adagiare sopra un materasso nella sua vettura e condurre a casa. Gli altri pellegrini poterono continuare il viaggio. Tale esempio di generosità dei buoni abitanti di Lauzacco, sia dell'egregio medico, la intera compagnia, e specialmente il povero Giuseppe Fant, che ora incomincia a migliorare, desiderano che venga aditato alla pubblica ammirazione.

Preveni.

Il Telefono del GIORNALE porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 21 — ss. Donato e c. Lunedì 22 — s. Tiuoteo v.

Fiere a mercati della provincia

Bula, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Festa Federale.

Domenica a Civilese si terrà l'annunciate Festa Federale delle Società Cattoliche di M. S. friulane.

Sappiamo che interverrà S. E. l'Arcivescovo, che l'intervento sarà numeroso da tutta l'Arcidiocesi, che insomma la festa sarà imponentissima.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta deliberò di proporre al Consiglio la nomina a chirurgo comprario dell'Ospedale del dottore Cavarzani, fermo il carattere transitorio di tale provvedimento, si che non abbia a pregiudicare la pronta attuazione del nuovo assetto definitivo da darsi al servizio chirurgico, ed in genere la riforma della pianta organica sanitaria, delegando gli assessori Pico e Perusini a prendere accordi col Consiglio ospedaliero affinché per l'anno prossimo si abbia la desiderata riforma.

Stabili di proporre, con voto favorevole all'approvazione del Consiglio il nuovo statuto dell'ospizio cronici, salvo due lievi modificazioni agli articoli 2 e 4.

Deliberò di sottoporre al Consiglio con voto favorevole di elevare lo stipendio del rettore del collegio di Topo Wassermann da lire 3500 a lire 5000.

Nominò una Commissione composta dal sindaco comm. Perissini e dagli assessori Comelli e Pecile, che assieme ai rappresentanti l'amministrazione provinciale prendano le definitive determinazioni sui locali del collegio Topo Wassermann.

Infine stabilì di convocare il Consiglio in seduta straordinaria per i giorni di martedì 30 e mercoledì 31 agosto alle ore 14.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono 28 e fra questi notiamo il bilancio consuntivo, varie nomine, servizio ostetrico ecc.

Per la morte del sen. Mussi.

Un telegramma del Sindaco.

Il sindaco comm. Michele Perissini spedì ieri al sindaco di Milano il seguente telegramma:

Sindaco — Milano,

Udine che seguì con ammirazione opera schiettamente democratica illustre senatore Mussi, rimpiangendone la perdita esprime cordata città suo vivissimo cordoglio. Perissini — Sindaco.

Redde rationem.

Ieri vennero arrestati per espio di pena a cui vennero condannati Erisenio Visentini facchino, Tramonti Rosa, Della Rossa Emilio fornaio e Filadoni Anna. Furono passati alle carceri.

Spettacoli d'agosto

Teatro Minerva

Questa sera sabato e domani domenica rappresentazione delle due opere Cabrera e Mendez. I prezzi sono i seguenti:

Ingresso alla platea e palchi L. 2; per i soci del Sodalizio della stampa, militari e ragazzi L. 1; loggione indistintamente cent. 70; Poltrone (oltre l'ingresso) L. 3; Scanni L. 2; Palchi di prima loggia L. 10; Palchi di seconda loggia L. 15.

Gli spettacoli di domani e lunedì.

Domani in piazza Umberto I (Giardino grande) avrà luogo la grandiosa Mostra gastronomica con festa di beneficenza.

Lunedì sera, pure in piazza Umberto I, concerta corale della Società Mazzucato sotto la direzione del maestro Romano e concerto bandistico. Seguirà la festa dei moccieuti, nuova per Udine.

Veranno cantati i seguenti cori:

- 1. Coro degli agricoltori Escher Schubert
2. La notte
3. Coro di cacciatori nell'opera il « Franco tiratore » Weber
4. Villotte friulane

I cori saranno intramezzati da scelta suonate della banda musicale.

VI sottoscrizione

a favore degli spettacoli d'Agosto

Tramvia Udine-San Daniele L. 20 — Trani Pietro L. 15 — Direttore Compagnia Fabbrica Singer L. 15 — Franz Mölendorfer L. 5 — Comessatti Giacomo L. 5 — de Fumera dott. Lucio L. 5 — A. Bassevi e figlio L. 5 — Cantoni Giuseppe L. 4 — Bon Lodovico L. 3 — Ronzoni Italo L. 3.

Un dono al Sodalizio della Stampa.

Il fotografo signor Luigi Pignat ha regalato al Sodalizio della Stampa tre splendide fotografie rappresentanti il Centenario durante il gonfiamento, al momento della partenza e quando libravasi nell'aria.

Mercato-concorso di torrelli di tipo lurasico a manto bianco e rosso.

Su proposta della Commissione provinciale per il miglioramento bovini in provincia di Udine viene istituito un Mercato-concorso annuale provinciale di Tori e Torrelli da tenersi in Udine in occasione del mercato di settembre, nel venerdì successivo al terzo giovedì.

Sono esclusivamente ammessi i tori e torrelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa — tipo Lurasico — esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Gli animali dovranno essere iscritti, e per il rilascio del numero d'iscrizione si pagherà L. 1 di tassa, che viene devoluta al fondo premi.

La domanda d'iscrizione conterrà tutte le possibili indicazioni sulla geneologia ed età dell'animale nonché sulle cure avute nell'allevamento (alimentazione, ginnastica funzionale, monticazione o pascolo ecc.)

I soggetti migliori saranno contraddistinti da premi da L. 5 a 25 e medaglie, giudicati dalla Commissione permanente per il miglioramento bovino che è pure incaricata dell'ordinamento del mercato-concorso, con facoltà di compilare speciale regolamento.

Quest'anno il concorso avrà luogo il giorno 16 settembre nelle ore antimeridiane ed alle ore 12 saranno proclamate le premiazioni conferite.

E' indispensabile presentare i torrelli e tori nelle ore antimeridiane, con certificato rilasciato dal municipio ove si tiene l'animale, che comprovì la nascita ed allevamento in provincia del soggetto esposto. E' in facoltà di presentare anche le madri.

Per chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al sig. veterinario provinciale segretario della commissione ordinatrice.

Sul lavoro.

L'operaio meccanico Modenesi Altiero di Lodovico, d'anni 24 lavorante alle ferriere, venne ieri medicato all'ospedale per una contusione all'alluce destro. Guarirà in 6 giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 agosto 1904:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values: L. 103 87, 101 55, 73 50

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta and corresponding values: L. 1119 50, 717 25, 458 75, 118 25

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values: L. 504 50, 358.—, 508 50, 358 25, 509 12

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (checques - a vista) and corresponding values: L. 509 50, 509 50, 515 50, 509.—, 516.—

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values: L. 400.—, 25 25, 123 37, 105 27, 266.—, 98 75, 5 14, 22 81

La fuga di un cameriere.

In questi giorni di lavoro straordinario venne dalla birreria Moretti assunto in servizio in qualità di cameriere certo Domenico Vigna da Varmo, d'anni 45. Ieri mattina il Vigna presentavasi al servizio un po' brillo, ma attese egualmente al suo servizio fino a mezzogiorno, poi sparì portando seco l'incasso della mattina di 52 lire.

Il fatto fu denunciato alla P. S. che attivò tosto indagini rimaste finora infruttuose.

Beneficenza.

L'onorevole famiglia dei conti Lovaria in morte del co. Giovanni Ceconi Beltrame offre all'Ospizio Tomadini lire 10. Vivi ringraziamenti. La Direzione.

IN TRIBUNALE

Segretario comunale alla sbarra.

I testi.

Guido Bino impiegato esattoriale, di S. Daniele dice che i mandati erano pagati per somme differenti da quelle intestate. Cosetti di Girolamo depone che il mese di febbraio del 1901, recatosi per ritirare un mandato a pagamento si sentì dire che era stato pagato. Dopo varie pratiche però venne pagato dalla suocera del Fael. Caporacco co: Giulio ex sindaco di Colloredo. Depone che sotto il suo sindacato trovò i registri di segretario nel massimo disordine.

Canciani G. B. non sa nulla. Gasparotto Cesare depone poche cose ed inconcludenti.

Tittaro Luigi cursore comunale, Petron. Domenico oste, Viezzi Valentino, Serafini Ugo, Comisso Giuseppe, Iornaler Pietro, Barnard Luigi danno schiarimenti sul rilascio dei passaporti.

Zoratti Nicolò, Perez Angelo, Dal Pozzo Arturo non depongono nulla di importante.

Corriere commerciale

Grani.

Table with 2 columns: Granoturco, Frumento, Segala and corresponding values: da Lire 13 80 a 14 40, da 18 15 a 18 75, da — a 12 75

Frutta ed erbaggi.

Pere da 5 a 28 — Prugne da 7 a 15 — Pesche da 10 a 80 — Pomi da 4 a 10 — Uva da 25 a 40 — Corniolo da 6 a 10 — Susini da 5 a 8 — Nocole da 25 a 35 — Fichi da 10 a 13 cent. il kg.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

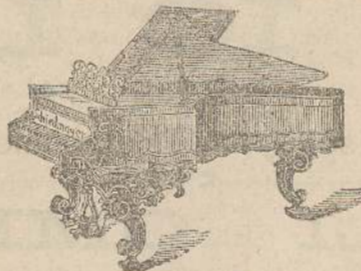
L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc

Pianoforti d'occasione

VENDETTA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AVVISO

La Cantina Ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Etolitri essa s'assume il trasporto del Vino, al domicilio del compratore.

FERRO-CHINA BISLERI

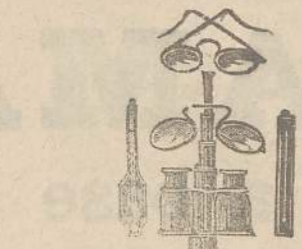
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

COLLEGIO

ARCIVESCOVILE DI UDINE.

Pel p. v. anno scolastico si accetterebbero in questo Collegio in qualità di Prefetti due giovani che abbiano compiuti gli studi liceali e che possano prestarsi, non solo a sorvegliare ed educare, ma anche ad assistere nei loro studi i Convittori che verranno loro assegnati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

CURA delle sofferenze emorroidarie

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciori all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale per il ristagno di sangue nel retto, ecc. cura dovrà essere diretta ad evitare il ristagno del sangue e ad evitare il ristagno del sangue e ad evitare il ristagno del sangue... sono varie: la stitichezza circolazione venosa addominale del cuore, del fegato, ecc. cura dovrà essere diretta ad evitare il ristagno del sangue e ad evitare il ristagno del sangue...



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Dopo il posto per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ... gna", Piazza V. E.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

FONDERIE ARTISTICHE

DI

FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici.

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

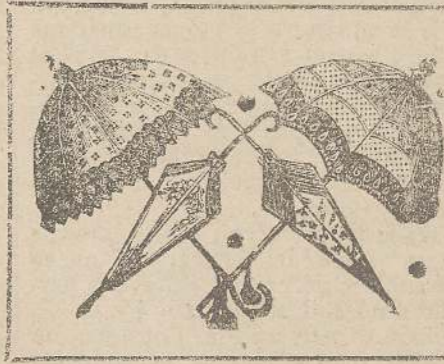
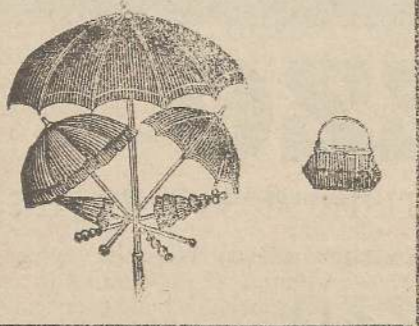
FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto o portante quel numero che verrà estratto per primodal B. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.